



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

***DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI
INTEGRAZIONE***

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N. 10/ Dicembre 2011

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a dgimmigrazione@lavoro.gov.it

ATTUALITA'

- ❖ Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: pubblicati gli avvisi territoriali per il 2011
- ❖ Regione Umbria: l'immigrazione non è più un'emergenza, occorre puntare sull'accoglienza, l'inserimento sociale e l'integrazione
- ❖ Immigrazione, asilo e cooperazione transfrontaliera i temi al centro del colloquio tra il ministro dell'Interno Cancellieri e la collega austriaca Johanna Mikl-Leitner
- ❖ Ministro Riccardi incontra Ministro degli Esteri di Malta e Ministro della Giustizia Francese
- ❖ Cnel: immigrati imprenditori ben integrati nel tessuto produttivo e con molta voglia di crescere per superare la crisi
- ❖ Natale Forlani, auspica interventi sinergici in Europa per aiutare “chi fugge da situazioni drammatiche”
- ❖ Napolitano: “sono convinto che i bambini e i ragazzi venuti con l'immigrazione facciano parte integrante dell'Italia di oggi e di domani, e rappresentino una grande fonte di speranza”

NORMATIVA

- ❖ Definite le tipologie dei visti di ingresso in Italia. Pubblicato il decreto interministeriale 11 maggio 2011 che indica requisiti e condizioni. Per i minori stranieri necessario anche l'atto di assenso all'espatrio
- ❖ Ulteriori disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa
- ❖ La durata massima del soggiorno dei minori stranieri nel nostro Paese accolti nei programmi solidaristici di accoglienza è adesso di 120 giorni
- ❖ Pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato
- ❖ Indicazioni operative per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età
- ❖ Approvata la Legge della Provincia Autonoma di Bolzano- Alto Adige del 28 ottobre 2011, n. 12, recante “Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri”

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Bruxelles, inaugurato il portale web dell'Ue per l'immigrazione <http://ec.europa.eu/immigration>
- ❖ Immigrazione, Ue: “Rafforzare i rapporti con gli Stati extra UE”
- ❖ Libera circolazione dei lavoratori: la Commissione chiede all'Italia di porre fine alle discriminazioni nelle assunzioni dei professori universitari
- ❖ Una relazione evidenzia l'impatto positivo della mobilità dei lavoratori bulgari e rumeni sull'economia dell'UE

GIURISPRUDENZA

- ❖ L'aiuto dei Comuni per i nuclei familiari con almeno tre figli minori spetta anche agli extracomunitari con il Permesso CE soggiornanti di lungo periodo
- ❖ Assegno di maternità per le cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Comunicazioni obbligatorie per l'assunzione di lavoratori non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia

PUBBLICAZIONI

- ❖ Unicef: Oltre un adolescente su cinque dichiara di aver subito discriminazione
- ❖ Rapporto La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia
- ❖ Migranti "Formati". La formazione nei Paesi d'Origine come strumento d'inclusione sociale

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

**Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi:
pubblicati gli avvisi territoriali per il 2011**



30 novembre 2011 – Le proposte progettuali potranno essere presentate a partire dal 6 dicembre 2011, fino alle ore 18 del 21 febbraio 2012. Per l'Azione 9 il termine è fissato alle ore 18 del 31 gennaio 2012

Publicati gli avvisi pubblici per la realizzazione di progetti a valenza territoriale finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi nell'ambito del Programma Annuale 2011.

Gli avvisi pubblici attengono alla presentazione di progetti a valere sulle seguenti azioni:

- Azione 1 - “Formazione linguistica ed educazione civica” - Euro 4.000.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 2 - “Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità” - Euro 2.250.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 3 - “Progetti giovanili” - Euro 4.100.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 4 - “Promozione dell'accesso all'alloggio” - Euro 1.800.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 6 - “Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale” - 2.300.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 8 - “Capacity building” - Euro 1.200.000,00 (IVA inclusa)
- Azione 9 - “Scambio di esperienze e buone pratiche” - Euro 450.000,00 (IVA inclusa).

I soggetti proponenti potranno presentare le proposte progettuali esclusivamente mediante procedura telematica, accedendo tramite il sito del ministero dell'Interno <https://www.fondisolid.interno.it>, a partire dal 6 dicembre 2011 e dovranno a tal fine dotarsi di casella di posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale.

Le proposte progettuali dovranno essere presentati entro le ore 18.00 del 21 febbraio 2012 (ad eccezione dell'Azione 9, il cui termine è fissato alle ore 18.00 del 31 gennaio 2012).

Si rimanda, infine, alla Procedura di Help Desk per la richiesta di informazioni in sede di proposizione delle proposte progettuali.

Si evidenzia che l'Azione 9 “Scambio di esperienze e buone pratiche” fa riferimento ad un progetto pluriennale che intende promuovere la costituzione di un Osservatorio sull'inclusione finanziaria dei migranti, in collaborazione con ABI - Associazione Bancaria Italia.

[Per saperne di più](#)

Regione Umbria: l'immigrazione non è più un'emergenza, occorre puntare sull'accoglienza, l'inserimento sociale e l'integrazione



30 novembre 2011. Umbria approva programma 2011: Assessore Casciari: interventi per favorire maggiore coesione sociale

L'immigrazione non è più un'emergenza, occorre puntare sull'accoglienza, l'inserimento sociale e l'integrazione per costruire una convivenza basata sul dialogo, il confronto, il rispetto delle diverse culture, la tutela dei diritti umani e la condivisione dei valori costituzionali. Sono queste le linee guida a cui si attiene il Programma annuale 2011 degli interventi in materia di immigrazione che, su proposta della vicepresidente e assessore alle Politiche sociali Carla Casciari, è stato approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria.

"In Umbria - ha sottolineato l'assessore - i migranti rappresentano ormai l'11 per cento della popolazione complessiva. Una presenza crescente che richiede un approccio sinergico e complessivo, volto a sollecitare una riflessione costante e continua sui bisogni emergenti dalla società umbra nella sua composizione e complessità. In questo contesto, la Regione interviene per assicurare una maggiore coesione sociale tra nuovi e vecchi residenti, il rispetto delle regole, del principio di pari opportunità, l'accesso ai servizi e per facilitare la rimozione degli ostacoli che impediscono il loro pieno inserimento".

Con il Programma 2011, per la cui realizzazione la Regione ha impegnato circa 425mila euro, "si risponde in modo unitario ai bisogni ed alle esigenze delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati - ha aggiunto - attraverso una azione coordinata di tutti i soggetti a vario titolo interessati dai processi migratori in atto, dai Comuni alle scuole, dal mondo dell'associazionismo e del volontariato al terzo settore. Questa tradizione umbra di "governante" del fenomeno della immigrazione, concertata con le diverse componenti sociali ed istituzionali, si è rivelata una risorsa di grande utilità - ha detto ancora l'assessore Casciari - e la collaborazione ha contribuito e contribuirà ad alleviare i numerosi problemi che contraddistinguono la difficile situazione di crisi economica che anche in Umbria stiamo vivendo".

Oltre agli interventi diretti, in cui grande attenzione viene riservata alla conoscenza della lingua italiana e alla diffusione della conoscenza della normativa e delle norme civiche per una cittadinanza attiva e consapevole, per raggiungere gli obiettivi individuati nel programma, la Regione promuove e sostiene l'attività degli enti locali, delle scuole e degli organismi privati, pianificando interventi e azioni con particolare riferimento all'integrazione sociale, culturale e linguistica, alla formazione, all'informazione, al funzionamento di servizi per l'inserimento dei cittadini immigrati nel sistema Umbria.

[Per saperne di più](#)

Immigrazione, asilo e cooperazione transfrontaliera i temi al centro del colloquio tra il ministro dell'Interno Cancellieri e la collega austriaca Johanna Mikl-Leitner



11 novembre 2011 - Presto la sottoscrizione di un nuovo accordo in materia di polizia

Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha incontrato oggi al Viminale il ministro Federale dell'Interno Austriaco Johanna Mikl-Leitner.

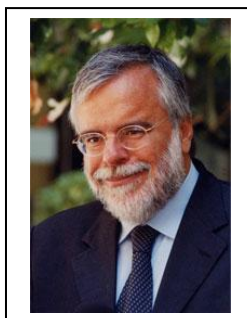
Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi del contrasto dell'immigrazione irregolare con particolare riferimento all'applicazione del Regolamento di Dublino.

I Ministri hanno convenuto sulla necessità di intensificare la collaborazione operativa e investigativa tra le Forze di Polizia transfrontaliera per arginare i fenomeni criminali e i traffici illeciti, anche attraverso un maggior scambio di informazioni e database, e giungere a breve alla sottoscrizione di un nuovo accordo di cooperazione bilaterale in materia di polizia.

Per lo sviluppo delle politiche migratorie, inoltre, è stata condivisa l'importanza di continuare a collaborare in seno alla Ue.

[Per saperne di più](#)

Ministro Riccardi incontra Ministro degli Esteri di Malta e Ministro della Giustizia Francese



29 novembre 2011- Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi

Il ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, ha incontrato giovedì 29 novembre il Ministro degli Esteri della Repubblica di Malta, Tonio Borg, accompagnato dall'ambasciatore Carmel Inguanez.

Nel corso del colloquio, i due ministri hanno fatto un ampio giro d'orizzonte sui problemi dell'immigrazione in Europa e nel Mediterraneo.

In particolare, spiega una nota del Ministero per la cooperazione internazionale e integrazione, "hanno insistito sulla necessità di politiche di cooperazione che tengano conto della geopolitica particolare del Mediterraneo, luogo di incontro di popoli, culture e religioni".

Nello stesso giorno, segnala la fonte, il Ministro Riccardi ha incontrato il Ministro della Giustizia della Repubblica Francese, Michel Mercier.

Nel corso dell'incontro, il Ministero per la cooperazione internazionale e integrazione, "sono stati affrontati i temi dell'abolizione della pena di morte nel mondo e quelli delle politiche dell'immigrazione all'interno dell'Unione Europea".

Cnel: immigrati imprenditori bene integrati nel tessuto produttivo e con molta voglia di crescere per superare la crisi



28 novembre 2011 – Da un sondaggio su 200 imprenditori il Cnel ha ottenuto l'identikit dell'immigrato imprenditore: ha 40 anni, in media più figli rispetto all'omologo italiano e una discreta formazione scolastica

Sono molto diffusi sul territorio nazionale, e non solo nelle aree dei distretti industriali del Nord, ben integrati con le piccole imprese italiane, sono motivati e propensi al rischio, assumono personale e collaboratori italiani e soprattutto hanno voglia di crescere. Sono gli imprenditori immigrati, come appaiono disegnati in un'indagine del Cnel, "Il profilo nazionale degli immigrati imprenditori in Italia", svolta dall'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri in collaborazione con il Dipartimento di studi sociali e politici, e presentata a Villa Lubin.

Da un sondaggio su 200 imprenditori il Cnel ha ottenuto l'identikit dell'immigrato imprenditore: ha 40 anni e in media più figli rispetto all'omologo italiano, una discreta formazione scolastica (oltre 12 anni di studio nel paese d'origine). Vive in Italia da 18 anni e il peggioramento delle condizioni economiche nel paese di provenienza è la causa principale dell'emigrazione. Ha avviato in Italia una propria attività per essere autonomo, guadagnare di più e valorizzare le proprie capacità. Nella maggior parte dei casi è titolare dell'impresa nella quale impiega circa 5 addetti, prevalentemente italiani. Secondo quanto emerge dallo studio, la maggior parte degli immigrati imprenditori (67%) ha messo su un'impresa auto finanziandosi grazie a un lungo periodo di lavoro come dipendente. La maggior parte degli imprenditori immigrati considera il rapporto con gli italiani più importante rispetto alle relazioni con i connazionali e con i familiari.

Clienti e fornitori sono soprattutto italiani (con differenze significative a seconda dei comparti), così come lo sono i consulenti cui si rivolgono (fiscali, contabili e in materia di sicurezza e igiene). Sul fronte dell'occupazione, il 22,2% degli intervistati propende ad assumere personale italiano. Le piccole imprese degli immigrati, al pari di quelle autoctone, considerano la reputazione un elemento fondamentale per il loro successo, quindi puntano sull'aumento della qualità piuttosto che sulla riduzione dei prezzi e temono la concorrenza degli altri stranieri più che quella degli italiani.

Le imprese di immigrati hanno gli stessi problemi dell'impresa italiana: troppo piccole di fronte alla crisi, osserva il rapporto del Cnel. Se si chiede che la piccola impresa contribuisca allo sviluppo economico si deve chiedere agli imprenditori immigrati quello che si chiede agli italiani: crescere. Altrimenti la presenza degli imprenditori immigrati rischia di innescare una competizione al ribasso e a risentirne sarà la produttività del sistema. Gli immigrati hanno trovato spazio nel nostro paese più che nel resto dell'Europa, non solo per la maggiore diffusione della piccola e piccolissima impresa sul nostro territorio, ma anche a causa del mancato ricambio generazionale nella gestione dell'impresa italiana, dovuta alla scarsa motivazione dei figli, ai modesti guadagni e tempi di lavoro più lunghi. In questa situazione gli immigrati si sono sostituiti agli autoctoni grazie alla loro grande voglia di lavorare, che deriva soprattutto dalla voglia di riscatto sociale, più che economico, e alle più modeste aspettative reddituali.

Molti imprenditori intervistati hanno conquistato la cittadinanza economica e sembrano inclusi definitivamente nel tessuto delle piccole imprese che operano in Italia. L'auspicio ora è che queste imprese da piccole diventino medie. Il percorso verso la cittadinanza sociale è invece più lungo e coinvolgerà la generazione dei figli nati in Italia, che parlano l'Italiano e si preparano nelle scuole e università italiane, che rileveranno l'azienda e che, al pari dei figli dei piccoli imprenditori italiani riproporranno il problema della motivazione e di trasmissione delle capacità imprenditoriali. Il governo di responsabilità nazionale – ha affermato Giorgio Alessandrini, presidente dell'ONC CNEL, introducendo la presentazione del rapporto - apre un orizzonte nuovo alle politiche dell'immigrazione in Italia. Il nuovo ministero di Cooperazione e Integrazione prospetta un cambiamento politico radicale, che salda, a vantaggio dei Paesi di origine e di accoglienza, cooperazione internazionale per lo sviluppo, in termini di relazioni economiche, sociali e istituzionali, e politiche migratorie, da riconsiderare, integrandole fin dai Paesi di provenienza, in tutti i loro aspetti. D'altronde – ha ancora affermato il cons. Giorgio Alessandrini – la forte sollecitazione del Presidente Napolitano sulla "assurdità" di negare la cittadinanza alle seconde generazioni degli immigrati, finalmente riconosce e rafforza il senso dell'obiettivo dell'integrazione. Che senso ha l'impegno per l'integrazione senza la prospettiva della cittadinanza in quanto vincolata allo "ius sanguinis"? Una nuova politica europea e dei singoli Paesi dell' UE, che riconosca nell'immigrazione un veicolo forte del cosviluppo, a partire dall'area euro mediterranea, deve essere lungimirante ed è urgente. Gli squilibri demografici ed economici sono destinati a determinare un rilevante fenomeno migratorio particolarmente dall'Africa verso l'Italia e l'Europa. Nel mondo 8 sui 10 Paesi con età mediana più alta sono europei, 8 sui 10 Paesi con età mediana più bassa sono africani; nel 2050 vi saranno in Europa 103 milioni di persone in età lavorativa in meno, con un calo della popolazione di 50 milioni, mentre la popolazione africana crescerà di 1 miliardo di persone. Il 73% dei subsahariani vivono con meno di 2 \$ al giorno.

Natale Forlani, auspica interventi sinergici in Europa per aiutare "chi fugge da situazioni drammatiche"



28 novembre 2011 – Naufragio nel Brindisino. Intervista a Radio Vaticana

Il tema dei profughi che fuggono dai loro paesi a causa di guerre e carestie va distinto nettamente dal tema della cosiddetta migrazione lavorativa e va "gestito con logiche straordinarie ed appropriate. Solo l'Europa ha la capacità di far fronte a questi numeri con un approccio cooperativo

più alto ed efficace". Lo ha detto oggi il direttore generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Natale Forlani, in una intervista a Radio Vaticana nella quale ha anche definito "assolutamente condivisibile" la posizione di organizzazioni ecclesiali come la Caritas e la Fondazione Migrantes che hanno chiesto più attenzione per la realtà dei profughi.

"Il tema africano sarà un tema che ci accompagnerà per i prossimi anni in maniera davvero molto consistente, - ha fatto notare Forlani - perché la destabilizzazione non è di breve periodo e, d'altro canto, c'è una situazione subsahariana di guerre, conflitti e carestie che ha messo in mobilità milioni di persone. E' quindi un tema che va assolutamente affrontato a livelli sovranazionali ed europei".

Per quanto riguarda, invece, il decreto flussi, Forlani ha spiegato che "bisogna tener conto che, in Italia, c'è ormai un mercato del lavoro degli immigrati molto consistente. Una parte di queste persone perde il lavoro ed ha quindi la necessità di ritrovarlo. - ha detto - Non di rado ci sono persone che, in Italia, hanno anche la famiglia con sé e magari si trovano qui da lungo tempo. C'è, perciò - ha concluso - una priorità di inserimento di circa 280 mila immigrati disoccupati, di cui 140 mila stranieri ed extracomunitari per settori di sostegno al reddito".

[Per saperne di più](#)

Napolitano: Sono convinto che i bambini e i ragazzi venuti con l'immigrazione facciano parte integrante dell'Italia di oggi e di domani, e rappresentino una grande fonte di speranza



15 novembre 2011 – Napolitano: "Senza il contributo dei nuovi cittadini anche il fardello del debito pubblico sarebbe più difficile da sostenere"

"Sono convinto che i bambini e i ragazzi venuti con l'immigrazione facciano parte integrante dell'Italia di oggi e di domani, e rappresentino una grande fonte di speranza. Si tratta di una presenza che concorre ad alimentare quell'energia vitale di cui oggi l'Italia ha estremo bisogno". Lo ha detto il Presidente Napolitano in occasione dell'incontro con i nuovi cittadini italiani celebrato al Quirinale nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Per il Capo dello Stato, "non comprendere la portata del fenomeno migratorio e non capire quanto sia necessario il contributo dell'immigrazione per il nostro Paese significa semplicemente non saper guardare alla realtà e al futuro. Senza il loro contributo futuro alla nostra società e alla nostra economia, anche il fardello del debito pubblico sarebbe ancora più difficile da sostenere". "Negli ultimi 20 anni, tra il 1991 e il 2011, il numero dei residenti stranieri è aumentato di 12 volte. Tuttavia gli immigrati che sono diventati cittadini sono ancora relativamente pochi, anche se negli ultimi 10 anni c'è stato un notevole incremento. All'interno dei vari progetti di riforma delle norme sulla cittadinanza, la principale questione aperta - ha ricordato il Presidente della Repubblica - rimane oggi quella dei bambini e dei ragazzi. Molti di loro non possono considerarsi formalmente nostri concittadini perché la normativa italiana non lo consente, ma lo sono nella vita quotidiana, nei sentimenti, nella percezione della propria identità". Per il Presidente Napolitano, "è opportuno tenere presente che i ragazzi di origine immigrata nella scuola e nella società sono non solo una sfida da affrontare, ma anche una fonte di stimoli fruttuosi, proprio perché provengono da culture diverse. E non deve preoccupare il fatto che la loro sia un'identità complessa, non necessariamente unica, esclusiva. Se

noi desideriamo che i figli e persino i nipoti o pronipoti dei nostri cittadini emigrati all'estero mantengano un legame con l'Italia e si sentano in parte anche e ancora italiani, non possiamo chiedere invece ai ragazzi che hanno genitori nati in altri paesi di ignorare le proprie origini. L'importante - ha affermato - è che vogliano vivere in Italia e contribuire al benessere collettivo condividendo lingua, valori costituzionali, doveri civici e di legge del nostro paese". E il Presidente ha auspicato che l'Italia diventi "il più rapidamente possibile un paese aperto ai giovani: nel lavoro, nelle professioni, nelle imprese, nelle istituzioni. Le classi dirigenti italiane e quelle europee, non devono mai dimenticare la responsabilità che hanno verso i giovani, verso il loro presente e per il loro futuro. E dall'attenzione al destino dei giovani non vanno esclusi i ragazzi stranieri, i futuri nuovi italiani ai quali, qualunque sia la loro origine, bisogna offrire opportunità non viziate da favoritismi. Occorre smontare la convinzione che la nostra sia una società nella quale le occasioni sono riservate solo a chi appartenga a certi ambienti, solo a chi abbia i contatti giusti".

[Per saperne di più](#)

NORMATIVA

Definite le tipologie dei visti di ingresso in Italia. Pubblicato il decreto interministeriale 11 maggio 2011 che indica requisiti e condizioni. Per i minori stranieri necessario anche l'atto di assenso all'espatrio



Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 1 dicembre, n.280, il decreto interministeriale 11 maggio 2011

È pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 1 dicembre, n.280, il decreto interministeriale 11 maggio 2011 che definisce le tipologie dei visti d'ingresso in Italia per i cittadini dei Paesi terzi e stabilisce, nell'allegato A, i requisiti e le condizioni per ottenerli.

In base all'articolo 1 del decreto 'le tipologie dei visti corrispondenti ai diversi motivi d'ingresso sono: Adozione, Affari, Cure Mediche, Diplomatico, Gara Sportiva, Invito, Lavoro Autonomo, Lavoro Subordinato, Missione, Motivi Familiari, Motivi Religiosi, Reingresso, Residenza Elettiva, Ricerca, Studio, Transito Aeroportuale, Transito, Trasporto, Turismo, Vacanze-lavoro, Volontariato'.

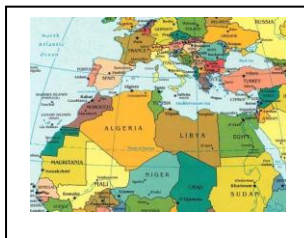
In caso di ingresso nel territorio nazionale di minori stranieri, in possesso dei requisiti previsti per una delle tipologie di visto, la rappresentanza diplomatico-consolare deve acquisire anche l'atto di assenso all'espatrio - fornito secondo le norme in vigore nel paese di residenza del minore - da parte di coloro che hanno la potestà genitoriale sul ragazzo, o, in loro assenza, da parte del tutore legale.

L'ingresso di minori stranieri nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea è subordinato, inoltre, all'autorizzazione del Comitato per i minori stranieri (previsto dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 286/1998).

[Decreto interministeriale 11 maggio 2011](#)

[Allegato](#)

Ulteriori disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa



Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2011 n. 3982, G.U. 30 novembre 2011 n.279

Nuova ordinanza approvata in riferimento allo stato di emergenza relativo all'afflusso di migranti dal Nord Africa.

[Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2011 n.3982](#)

La durata massima del soggiorno dei minori stranieri nel nostro Paese accolti nei programmi solidaristici di accoglienza è adesso di 120 giorni



Dpcm n.191 - 27 settembre 2011, – In vigore il regolamento che porta il periodo a 120 giorni. Può essere esteso, su proposta del Comitato per i minori stranieri, solo in casi di forza maggiore

La durata massima del soggiorno dei minori stranieri nel nostro Paese è adesso di 120 giorni. Trenta in più rispetto al limite di 90 giorni previsto dall'articolo 9 del regolamento n.535/1999, ora modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2011, n. 191 (Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) in vigore dal 23 novembre 2011.

Il totale di 120 giorni di permanenza deve derivare dalla somma di più periodi, riferiti alle permanenze effettive nell'anno solare, fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso. Il Comitato per i minori stranieri può proporre alle autorità competenti di estendere la durata del soggiorno solo in relazione a casi di forza maggiore e non più anche per progetti che comprendano periodi di attività scolastica, come invece prevedeva il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n.535/99, che individua i compiti del Comitato.

[Per saperne di più](#)

Pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato



Il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 si applicherà dal 10 marzo 2012 ai permessi di soggiorno di durata di almeno un anno rilasciati agli stranieri extracomunitari di età superiore a 16 anni entrati in Italia per la prima volta

16 i crediti assegnati agli immigrati dallo Sportello unico presso le Prefetture, per la conoscenza della lingua italiana parlata e per il livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia

Il Regolamento:

- fissa i criteri e le modalità per la sottoscrizione da parte dello straniero dell'accordo di integrazione, previsto dal Testo unico sull'immigrazione, ed i casi straordinari di giustificata esenzione dalla sottoscrizione;
- disciplina poi i contenuti, l'articolazione per crediti e i casi di sospensione dell'accordo, le modalità e gli esiti delle verifiche ai quali l'accordo è soggetto e l'istituzione dell'anagrafe nazionale degli intestatari degli Accordi di integrazione.

Il Regolamento si applica allo straniero di età superiore ai 16 anni che fa ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, dopo la sua entrata in vigore, e presenta istanza di rilascio del permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno.

Lo straniero che presenta istanza di permesso di soggiorno allo Sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura, o alla Questura competente, stipula con lo Stato un accordo di integrazione articolato per crediti.

L'accordo è redatto in duplice originale, di cui uno è consegnato allo straniero, tradotto nella lingua da lui indicata o, se ciò non è possibile, inglese, francese, spagnola, araba, o cinese, albanese, russa o filippina, secondo la preferenza indicata dall'interessato.

Per lo Stato, l'accordo è stipulato dal Prefetto o da un suo delegato.

All'atto della sottoscrizione dell'Accordo, sono assegnati allo straniero sedici crediti corrispondenti al livello A1 di conoscenza della lingua italiana parlata ed al livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia.

Nella tabelle allegate al provvedimento, l'Accordo di integrazione da sottoscrivere tra il Prefetto e lo straniero, i crediti riconoscibili e quelli decurtabili.

Il Regolamento entra in vigore il 12 marzo 2012.

[Il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179](#)

[Per saperne di più](#)

Indicazioni operative per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età



16 novembre 2011. Attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 32 del decreto legislativo 286/98 e successive modificazioni.

Il Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere ha adottato in data 16 novembre 2011 la circolare n. 400/A/2011/12.214.32 fornendo alcune indicazioni operative alla luce degli interenti emendativi introdotti dalla legge 2 agosto 2011, n. 129 all'art. 32 del d.lgs. 286/1998.

In particolare, per quanto concerne la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età - qualora essi non siano stati ammessi ad un progetto di integrazione di almeno due anni e non sia presenti in Italia da almeno tre anni - il Questore potrà procedere alla conversione soltanto qualora il Comitato per i minori stranieri abbia espresso il proprio parere favorevole. Tale parere delle essere allegato all'istanza medesima già al momento del suo deposito.

[Scarica la circolare n. 400/A/2011/12.214.32](#)

Approvata la Legge della Provincia Autonoma di Bolzano- Alto Adige del 28 ottobre 2011, n. 12, recante "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri"



La legge è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige del 8 novembre 2011, n. 45.

La legge della Giunta provinciale sull'accoglienza e l'inclusione dei cittadini stranieri è suddiviso in tre parti: nella prima vengono descritti gli obiettivi del ddl, nella seconda create le basi istituzionali, nella terza sono indicate le misure da assumere in tutti i settori, dalla casa al sociale. Il principio ispiratore della nuova regolamentazione è "promuovere e richiedere".

[Per saperne di più](#)

[Scarica il Bollettino Ufficiale del 8 novembre 2011](#)

NOTIZIE DALL'UE

Bruxelles, inaugurato il portale web dell'Ue per l'immigrazione <http://ec.europa.eu/immigration>



Bruxelles, 18 novembre 2011 - Un sito con le indicazioni per chi vuole emigrare in Ue e per gli immigrati che desiderano spostarsi tra Stati membri.

Dove si chiede il permesso di lavoro in Italia? Un cittadino indiano ha bisogno di un permesso di soggiorno per studiare in Spagna? Su una lavoratore si sente sfruttato a chi si può rivolgere? Sono queste alcune delle domande alle quali l'Unione europea si propone di rispondere con una nuova iniziativa lanciata a novembre: un portale Internet dedicato ai cittadini di Stati terzi che desiderano vivere e lavorare nell'Ue-27.

Si chiama "Portale Ue dell'immigrazione" ed è stato presentato dalla Commissaria europea per gli Affari Interni, Cecilia Malmstrom.

"Il portale è pratico, di facile utilizzo fornisce informazioni comprensibili sulla Ue e sulle politiche di immigrazione nazionali - ha detto la commissaria -: i lavoratori, gli studenti, i ricercatori e gli immigrati che vogliono unirsi alle loro famiglie possono trovare qui informazioni adatte alle loro esigenze".

Molte persone che "vogliono immigrare nell'Unione europea non sanno cosa questo comporta, non sanno come chiedere il permesso di residenza, non sanno se c'è bisogno o meno di un visto, non conoscono i possibili rischi - ha spiegato la Malmstrom -. Da parte loro, gli immigrati che si trovano già nell'Unione europea non conoscono sempre i propri diritti".

Per questo, ha concluso, "è nell'interesse di tutti noi migliorare la comunicazione in quest'area, in modo da minimizzare le incomprensioni e la burocrazia di questo processo: questo è l'obiettivo del nuovo portale sull'immigrazione che lanciamo oggi".

Immigrazione, Ue: "Rafforzare i rapporti con con gli Stati extra UE"



Bruxelles, 18 novembre - Maggiore cooperazione e mobilità al centro della nuova strategia dell'UE in materia di migrazione

L'Unione europea deve rafforzare le sue relazioni con i paesi terzi per avvalersi maggiormente dei reciproci vantaggi che la migrazione può apportare. Benché la migrazione sia tra le principali

priorità politiche dell'Unione europea, la primavera araba e gli avvenimenti del 2011 nel sud del Mediterraneo hanno ulteriormente evidenziato la necessità che tale politica sia completa e coerente. Ecco perché oggi la Commissione europea propone di rafforzare il dialogo e la cooperazione operativa nel settore della migrazione e della mobilità con i paesi terzi partner, approfondendo le proposte contenute nella comunicazione dell'8 marzo relativa a un partenariato e a una prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale. Si tratta di un nuovo "approccio globale in materia di migrazione e mobilità", che pone al centro la mobilità dei cittadini dei paesi terzi e che rende il partenariato più sostenibile e aperto al futuro. La mobilità dei cittadini dei paesi terzi attraverso le frontiere esterne dell'UE è importante poiché riguarda molte categorie di persone, come visitatori di breve durata, turisti, studenti, ricercatori, uomini d'affari o familiari in visita, ed è legata alla politica in materia di visti.

" Stiamo definendo un quadro strategico chiaro e coerente in materia di migrazione e sviluppo. Solo rafforzando il dialogo e la cooperazione con i paesi partner l'Unione europea sarà meglio attrezzata per gestire il fenomeno migratorio sul suo territorio e in ambito internazionale. Il nuovo approccio globale in materia di migrazione e mobilità rappresenta il quadro strategico necessario per conferire un valore aggiunto all'azione dell'Unione e degli Stati membri in questo settore" , ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria per gli Affari interni.

Sarà data priorità a due principali quadri operativi:

In primo luogo saranno creati partenariati per la mobilità con gli immediati vicini dell'UE, e con Tunisia, Marocco ed Egitto in un primo tempo. Questi partenariati per la mobilità offrono un quadro concreto per il dialogo e la cooperazione fra l'Unione europea e i paesi terzi, e servono fondamentalmente a facilitare e a organizzare meglio la migrazione regolare, a definire misure efficaci e umane nell'affrontare la migrazione irregolare e a predisporre misure concrete per rafforzare i benefici della migrazione in termini di sviluppo. La conclusione di accordi di riammissione e di facilitazione del visto deve essere parte di tali partenariati .

Per altri paesi, la Commissione propone la creazione di agende comuni su migrazione e mobilità, che costituiranno un livello avanzato di cooperazione basato su una serie di raccomandazioni, obiettivi e impegni comuni per il dialogo e la cooperazione.

Saranno predisposti centri di risorse per la migrazione e la mobilità , per fornire risorse e assistenza ai cittadini e ai paesi partner nel settore dell'adeguamento delle qualifiche e del coordinamento fra domanda e offerta di lavoro. Il portale europeo dell'immigrazione , varato oggi sul web, aiuterà inoltre i migranti a compiere scelte più informate sulla migrazione e la mobilità verso l'Unione europea.

Ogni due anni, da 1 giugno 2013, sarà redatta una relazione sull'approccio globale per monitorarne l'attuazione e garantirne i progressi.

[Per saperne di più](#)

Libera circolazione dei lavoratori: la Commissione chiede all'Italia di porre fine alle discriminazioni nelle assunzioni dei professori universitari



Bruxelles, 24 novembre 2011 – La richiesta della Commissione è stata inviata come "parere motivato" nell'ambito del procedimento d'infrazione dell'UE.

Bruxelles, 24 novembre 2011 – La Commissione europea ha chiesto all'Italia di riconoscere le qualifiche equivalenti ottenute in un altro Stato membro da stranieri che si candidano per posti di professore ordinario in Italia. Secondo le norme vigenti in Italia, nelle selezioni per posti di professore ordinario, per i candidati che non rivestono la qualifica di professore associato è prevista una prova didattica. La prova è obbligatoria per coloro che hanno conseguito in un altro Stato membro dell'UE qualifiche equivalenti a quella di professore associato, mentre non è prevista per chi è in possesso del titolo analogo conseguito in Italia.

La Commissione ritiene che il fatto di riservare un trattamento diverso ai candidati che hanno acquisito qualifiche di professore associato in altri Stati membri equivalenti a quelle acquisite in Italia corrisponda a una discriminazione indiretta basata sulla cittadinanza. Ciò è contrario alle norme UE sulla libera circolazione dei lavoratori.

Le autorità italiane ritengono che le qualifiche per posti di professore universitario conseguite in altri Stati membri non possano essere automaticamente riconosciute poiché l'insegnamento universitario non è una professione regolamentata. Conformemente alla giurisprudenza della Corte di giustizia, la Commissione ritiene opportuno fare un confronto fra le qualifiche italiane e quelle ottenute in altri Stati membri, allo scopo di garantire un trattamento equo dei candidati in possesso di qualifiche equivalenti.

La richiesta della Commissione è stata inviata come "parere motivato" nell'ambito del procedimento d'infrazione dell'UE. L'Italia ha quindi a disposizione due mesi per informare la Commissione circa le misure attuate per adeguare la propria legislazione alla normativa UE, altrimenti la Commissione potrà decidere di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

[Per saperne di più](#)

Una relazione evidenzia l'impatto positivo della mobilità dei lavoratori bulgari e rumeni sull'economia dell'UE



Bruxelles, 11 novembre 2011 – Le principali destinazioni dei cittadini trasferitisi dalla Bulgaria e dalla Romania sono state l'Italia e la Spagna e dai dati risulta che, alla fine del 2010, nell'UE-25 risiedeva il doppio di cittadini bulgari e rumeni (2,9 milioni) rispetto al 2006.

Una nuova relazione pubblicata dalla Commissione europea mette in rilievo il ruolo complessivamente positivo che i lavoratori in mobilità della Bulgaria e della Romania (UE-2) hanno svolto per le economie dei paesi ospitanti. Questi lavoratori hanno contribuito ad integrare il mix di abilità richiesto sul mercato del lavoro nonché a colmare i posti di lavoro vacanti in settori e

professioni che registravano carenze di manodopera come ad esempio quello della costruzione, quello dei servizi alle famiglie e nella ristorazione. Dalle stime emerge anche l'impatto positivo della libera circolazione dei lavoratori rumeni e bulgari sul PIL a lungo termine dell'UE, con un aumento dello 0,3% circa nei paesi UE-27 (0,4% nei paesi UE-15). Da tali studi emerge anche che non si è registrato un impatto significativo sulla disoccupazione o sui salari dei lavoratori locali nei paesi di destinazione: è stato dimostrato che nell'UE-15 i salari sono inferiori solo dello 0,28% a quanto sarebbero stati senza la mobilità dai paesi UE-2. La relazione ribadisce inoltre che non vi sono prove di un uso sproporzionato delle prestazioni da parte dei cittadini UE in mobilità all'interno dell'UE e che l'impatto dei recenti flussi sulle finanze pubbliche nazionali è trascurabile se non addirittura positivo.

Rivolgendosi ai giornalisti ai margini di una conferenza tenutasi a Vienna, László Andor, Commissario UE responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha ribadito l'impatto positivo della mobilità sostenendo che "spostarsi tra paesi offre opportunità reali e vantaggi economici sia per i paesi ospitanti che per l'UE nel suo insieme. Constatiamo che la mobilità geografica dipende in grande misura dalle tendenze dell'economia e dai luoghi in cui vi sono posti di lavoro da colmare". Il Commissario ha anche espresso con vigore l'auspicio di vedere rimosse tutte le restrizioni nell'accesso al mercato del lavoro aggiungendo: "limitare la libera circolazione dei lavoratori in Europa non è la risposta al problema della disoccupazione elevata. Ciò che dobbiamo fare è concentrare i nostri sforzi per creare nuove opportunità di lavoro".

La mobilità post allargamento può aver comportato certi costi socioeconomici per i paesi di destinazione nonché per i paesi d'invio che si sono trovati a perdere capacità produttiva. La Commissione ritiene però che mentre una parte di tali costi può essere ridotta temporaneamente restringendo la mobilità del lavoro, nel lungo periodo gli squilibri del mercato del lavoro vanno affrontati attivando politiche specifiche. Dai dati esperienziali di cui si dispone emerge che le misure transitorie hanno avuto un effetto limitato sulla distribuzione della mobilità UE e che i flussi sono influenzati piuttosto da fattori come la domanda di lavoro o le competenze linguistiche. L'esperienza dell'allargamento del 2004 ha anche insegnato che limitare la libera circolazione dei lavoratori può avere effetti negativi, come ad esempio un aumento del lavoro sommerso.

Le principali destinazioni dei cittadini trasferiti dalla Bulgaria e dalla Romania sono state l'Italia e la Spagna e dai dati risulta che, alla fine del 2010, nell'UE-25 risiedeva il doppio di cittadini bulgari e rumeni (2,9 milioni) rispetto al 2006. Nel contempo, in termini relativi, i cittadini dell'UE-2 residenti in uno Stato membro UE-25 rappresentano soltanto lo 0,6 % della popolazione totale dell'UE-25. La quota maggiore la si registra a Cipro (4,1%), in Spagna (2,2 %) e in Italia (1,8 %). Inoltre, il tasso di occupazione dell'UE-2 (63%) è vicino a quello dell'UE-25 (65%). Tuttavia, successivamente alla flessione economica, i cittadini neoarrivati provenienti dall'UE-2 hanno incontrato maggiori difficoltà a trovare lavoro: circa il 16% era senza lavoro nel 2010 rispetto al 9% nel 2007. Ciò che risulta chiaro è che i cittadini dell'UE-2 trasferiti di recente hanno svolto un ruolo marginale in relazione alla crisi del mercato del lavoro che è diretta conseguenza della crisi economica e finanziaria, nonché di problemi strutturali del mercato del lavoro.

La relazione della Commissione costituirà la base su cui il Consiglio effettuerà un riesame del modo in cui le disposizioni transitorie sulla libera circolazione dei lavoratori bulgari e rumeni hanno funzionato nella pratica.

[Per saperne di più](#)

GIURISPRUDENZA

L'aiuto dei Comuni per i nuclei familiari con almeno tre figli minori spetta anche agli extracomunitari con il Permesso CE soggiornanti di lungo periodo



11 novembre 2011 – Con la sentenza, il Tribunale di Roma ha condannato l'INPS, quale ente erogatore, al pagamento dell'assegno.

"Per prestazioni essenziali - ha sostenuto il Tribunale di Roma - vanno intese quelle relative a un reddito minimo, all'assistenza per malattia, per gravidanza, l'assistenza parentale e l'assistenza di lungo termine, comprendendo pertanto anche l'assistenza genitoriale, ed è evidente la natura oggettiva di prestazione di assistenza sociale essenziale dell'assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori, che ha come finalità quella di garantire un ausilio economico alle famiglie numerose in forte stato di disagio".

"Eventuali deroghe al principio di parità – si legge ancora nella sentenza - devono essere dotate di una specifica e ragionevole causa giustificatrice, pena la violazione dell'art. 3 della nostra Costituzione".

Il Tribunale ha condannato l'INPS, quale ente erogatore, al pagamento dell'assegno.

Non è la prima volta: anche il Tribunale di Gorizia, ad esempio, nell'ottobre 2010 aveva preso la stessa decisione su un ricorso analogo presentato da un cittadino del Kosovo e dall'ASGI.

Assegno di maternità per le cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti



15 novembre 2011 – La pronuncia ribadisce come rientrino nel campo di applicazione del diritto comunitario anche le clausole di "non discriminazione" in materia di sicurezza sociale

Tribunale di Tivoli, sezione Lavoro, ordinanza del 15 novembre 2011

Il Tribunale di Tivoli ha accolto il ricorso presentato da una cittadina marocchina, coniuge di un lavoratore marocchino, e regolarmente soggiornante in Italia munita di permesso di soggiorno per motivi di famiglia, contro il Comune di CastelMadama e l'INPS che le avevano rifiutato l'erogazione dell'assegno di maternità comunale previsto dall'art. 74 del d.lgs. n. 151/2001, già

istituito e regolato dall'art. 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e che prevede quale condizione di accesso per le cittadine extracomunitarie il possesso della carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti.

La pronuncia ribadisce come rientrino nel campo di applicazione del diritto comunitario anche le clausole di "non discriminazione" in materia di sicurezza sociale contenute negli Accordi di Associazione euromediterranei stipulati tra la Comunità Europea e i relativi Stati terzi.

NOTIZIE DAL MINISTERO

Comunicazioni obbligatorie per l'assunzione di lavoratori non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia



28 novembre 2011– Procedure più semplici con la nota ministeriale del 28 novembre 2011

A partire dal 15 novembre 2011, tutti i datori di lavoro che assumono un lavoratore non comunitario regolarmente soggiornante in Italia non dovranno più compilare il “modello Q”, ma assolveranno gli obblighi previsti dall'art. 36 bis del Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione inviando il modello “Unificato Lav” nei tempi previsti dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ovvero entro le ore 24 del giorno antecedente all'assunzione.

È quanto chiarisce la nota ministeriale del 28 novembre 2011, prot. n. 4773, che identifica anche gli ambiti di applicazione più specifici di tale semplificazione, quali i rapporti di lavoro domestico e tutti quei rapporti “speciali” per il quali il legislatore ha previsto periodi diversi per la comunicazione di assunzione.

[Nota del 28 novembre 2011](#) (formato .pdf 1,64 Mb)

[Legge n.296 del 27/12/2006](#)

Per approfondimenti e per la modulistica vai al servizio delle [Comunicazioni obbligatorie su Clic lavoro](#)

PUBBLICAZIONI

Unicef: Oltre un adolescente su cinque dichiara di aver subito discriminazione



Novembre 2011 - Oltre la metà degli adolescenti di origine straniera che vivono in Italia denuncia di aver assistito a episodi di razzismo e oltre uno su cinque dichiara di averli subiti direttamente, soprattutto a scuola.

E' quanto risulta dal sondaggio condotto dalla Lorien consulting per l'Unicef, in vista della Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra domenica. Il 54% afferma di essere stato presente a fenomeni razzisti e il 22% di essere stato personalmente oggetto di manifestazioni discriminatorie.

E' specialmente nell'ambiente scolastico che i minori immigrati hanno visto o subito episodi di razzismo, fatto riferito dal 62%. "Il razzismo e' dunque vivo e ben presente nella vita quotidiana dei ragazzi, specie di origine straniera", sottolinea l'Unicef. Ad occuparsi della lotta contro il razzismo sono, per i minori immigrati intervistati, soprattutto le istituzioni nazionali per il 21%, la Chiesa cattolica per il 18%, le organizzazioni internazionali e le scuole, entrambe per il 17%.

Il razzismo, per gli adolescenti di origine straniera, non si esprime tanto attraverso manifestazioni violente (15%) ma principalmente tramite il rifiuto e l'emarginazione (44%) o la distinzione verso persone di altra etnia, cultura, religione (39%). Quanto ai rapporti fra adolescenti italiani e stranieri, le occasioni di incontro sono per il 70% almeno una volta a settimana, specie nel tempo libero, per il 44% dei casi e a scuola per il 42%.

[Per scaricare la pubblicazione](#)

[Per saperne di più](#)

La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia



Novembre 2011 – Pubblicato il volume: La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia

Pubblicato dall'editore Giuffrè il volume a cura di Paolo Bonetti, Alessandro Simoni e Tommaso Vitale con i contributi aggiornati del convegno internazionale svoltosi il 16-18 giugno 2010 presso l'Università degli studi di Milano-Bicocca e promosso anche dall'ASGI.

Il volume rappresenta un'assoluta novità nel panorama della letteratura giuridica italiana.

Si tratta, infatti, della prima opera che cerca di fornire una visione completa, aggiornata e interdisciplinare dei problemi giuridici relativi alla condizione in Italia delle persone appartenenti alla minoranza dei Rom e dei Sinti.

I capitoli fanno riferimento a molteplici aspetti con ricadute di rilievo tanto per la giurisprudenza costituzionale che per quella ordinaria, ma anche per il diritto dell'UE e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Sono così approfonditi tutti gli aspetti della condizione delle singole persone (italiane, straniere o apolidi) e dello status della minoranza in sé, le norme statali e regionali rilevanti, le prassi istituzionali e i problemi di discriminazione, le raccomandazioni e le proposte emesse da organismi internazionali.

Le analisi vanno a toccare il diritto costituzionale, pubblico e regionale, il diritto amministrativo e urbanistico, il diritto penale e processuale penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto internazionale e dell'Unione europea.

Sono presenti altresì riflessioni di diritto comparato (Francia, Spagna, Ungheria, Romania, Stati dell'ex-Jugoslavia), nonché analisi empiriche sulle prassi amministrative e giudiziarie.

Oltre ad analisi svolte da giuristi accademici, l'opera contiene contributi di magistrati e avvocati, ma anche di sociologi, politologi, epidemiologi, antropologi e linguisti scelti tra coloro che più si sono distinti nello studio del mondo rom e sinto.

Sono altresì presenti contributi di rappresentanti di istituzioni statali italiane, della Commissione europea, del Consiglio d'Europa e dell'OSCE, nonché testimonianze di rappresentanti dell'associazionismo rom e sinto.

[Indice della pubblicazione](#)

Migranti "Formati". La formazione nei Paesi d'Origine come strumento d'inclusione sociale



Novembre 2011 – Pubblicato il volume: Migranti "Formati"

Migranti "Formati"

La formazione nei Paesi d'Origine come strumento d'inclusione sociale

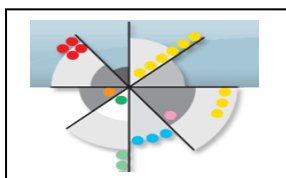
Maurizia Russo Spina

Categoria: Scienze politiche e sociali

La dimensione “comunicativa” delle migrazioni, in termini di acquisizione di quel patrimonio di regole, diritti e doveri che appartengono alle società europee, e non solo di competenze linguistiche da parte dei cittadini stranieri, sta assumendo sempre più rilevanza istituzionale nel discorso pubblico così come nella programmazione delle politiche, quale strumento “privilegiato” e “necessario” di inclusione sociale. La formazione tecnica, civica e linguistica a “candidati all’emigrazione”, realizzata in patria (cioè, nei loro contesti di provenienza), così come si evince dall’ampio e articolato dibattito teorico-scientifico e istituzionale, contribuirebbe, in particolare, a supportare meglio, attraverso l’acquisizione di competenze linguistico-comunicative specifiche, il multifattoriale e complesso processo di integrazione socio-professionale dei cittadini stranieri nelle nostre società. La ricerca problematizza tale assunto, indagando sull’esistenza di eventuali criticità correlate all’istituto dell’ingresso.

EVENTI

Prossimi appuntamenti



Milano, 12 dicembre 2011 – Presentazione del "XVII Rapporto ISMU sulle migrazioni 2011"

12 dicembre 2011 – ore 09:00
"XVII Rapporto ISMU sulle migrazioni 2011",
Centro Congressi Fondazione Cariplo,
Via Romagnosi 8.

Ai partecipanti verrà distribuita copie del XVII Rapporto Ismu sulle Migrazioni 2011. La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti, previa iscrizione sul sito www.ismu.org

[Programma](#)

[Modulo di iscrizione a evento](#)



Roma, 14 dicembre 2011 – Progetto «Programmazione e Organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati»: le politiche attive per il lavoro degli immigrati tra risultati e prospettive

**Progetto « Programmazione e Organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati»:
le politiche attive per il lavoro degli immigrati tra risultati e prospettive**
Roma, 14 dicembre 2011
Hotel Boscolo Exedra
Piazza della Repubblica, 47

Apri i lavori

09:00 Paolo Reboani Presidente e Amministratore Delegato Italia Lavoro

09:15 La gestione delle politiche migratorie per il lavoro e l'integrazione: le attività in corso e la nuova programmazione

Natale Forlani Direttore Generale - Direzione generale dell'immigrazione e delle Politiche dell'Integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

09:45 Le sinergie attivate tra le amministrazioni centrali nella gestione delle politiche migratorie

Angelo Malandrino – Vice Capo Dipartimento - Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo - Ministero dell'interno

10:15 I nuovi scenari per la cooperazione internazionale e l'integrazione

Ministero cooperazione internazionale e integrazione (da definire)

10:45 Coffee break

11:00 Le attività dell'UPI in materia di immigrazione e integrazione

Piero Antonelli - Direttore generale Unione Province Italiane

11:30 Le attività dell'ANCI in materia di politiche di integrazione degli immigrati

Luca Pacini - Responsabile Area welfare Associazione Nazionale Comuni Italiani

12:00 L'area immigrazione di Italia lavoro: le attività e la nuova programmazione

Rodolfo Giorgetti Responsabile area Immigrazione

12:30 Il progetto “Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati”: risultati e prospettive

Federica Federico - Responsabile progetto

Light Lunch

14:00 Le esperienze sul territorio del progetto PON*: i diversi modelli di governance

Modera Emanuela Mastropietro .

16:30 Conclusioni

Natale Forlani Direttore Generale dell'immigrazione, Ministero del lavoro e delle politiche sociali

(* Provincia di Alessandria, Provincia di Padova, Provincia di Modena, Provincia di Fermo, Provincia di Chieti, Provincia di Salerno, Provincia di La Spezia, Provincia di Bari, Provincia di Catanzaro, Provincia di Ragusa, Provincia di Latina)



**Roma, 15 dicembre 2011 – Presentazione del rapporto
Transatlantic Trends: Immigration 2011**

Transatlantic Trends: Immigration 2011

**Realizzato dal German Marshall Fund of the United States
e dalla Compagnia di San Paolo con altri partner**

Giovedì, 15 dicembre 2011

Ore 14:30 - 17:30

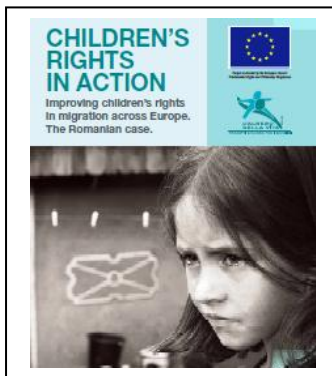
Auletta Gruppi Parlamentari – Camera dei Deputati

Via di Campo Marzio 74 - Roma

Che cosa pensano americani ed europei dell'immigrazione? Hanno cambiato atteggiamento per effetto della crisi? E quanto pesa il tema immigrazione sulle scelte di voto?

A queste domande risponde il rapporto Transatlantic Trends: immigration 2011 che illustra, sulla base di un sondaggio svolto contemporaneamente negli Usa e in Europa, le percezioni e le attitudini dell'opinione pubblica americana e di quelle dei paesi europei riguardo ai problemi dell'immigrazione e dell'integrazione.

Il rapporto sarà presentato in occasione della sua pubblicazione in contemporanea a livello mondiale



Milano, 15 dicembre 2011 – "Children rights in action. Improving children's rights in migration across Europe. The Romanian case"

Milano 15 dicembre 2011 - ore 10.00-13.00

Presentazione del progetto "Children rights in action. Improving children's rights in migration across Europe. The Romanian case" finanziato dalla Commissione Europea, DG Justice,

**Presso la Rappresentanza della Commissione Europea a Milano, Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta 59,**

Promuove la Fondazione L'Albero della Vita con il supporto scientifico di Fondazione ISMU, Università di Barcellona, Fundació IReS, Asociația Alternative Sociale e Osservatorio Balcani Caucaso.

"Quali sono le ripercussioni della migrazione delle famiglie romene sui loro bambini? Quali le conseguenze psicologiche derivanti dal lasciare il proprio paese d'origine, per poi spesso farvi ritorno? Per rispondere a queste domande nasce il progetto di ricerca coordinato da Fondazione L'Albero della Vita nell'ambito del Programma Europeo Fundamental Rights and Citizenship. Il progetto si occuperà di esplorare questo fenomeno e di sviluppare buone pratiche al fine di ridurre la vulnerabilità dei bambini migranti e proteggere i loro diritti." Per informazioni e iscrizioni (entro lunedì 12 dicembre 2011) inviare una mail a azzini.fondazione@alberodellavita.org . Il giorno dell'incontro è obbligatorio presentarsi con un documento d'identità per l'accesso alla Rappresentanza della Commissione Europea.

[Locandina dell'incontro.](#)

[Brochure informativa sul progetto.](#)